

# CORRIERE DELLA SERA

## SMOG, IL BLOCCO DEI CENTO CHE ROMPE UN LUNGO SILENZIO

 Non è una terapia, ma solo un segnale, la presa d'atto che non siamo alla resa, al menefreghismo spinto che va tanto di moda. Il blocco antismog deciso dai sindaci di 100 Comuni rompe finalmente il lungo silenzio sull'aria inquinata, il vuoto di proposte e progetti accantonati (per fini elettorali) da Regioni e governi di centrodestra e centrosinistra. Si ricomincia da dove eravamo rimasti qualche anno fa: dal patto fallito tra governatori del Nord, dal tentativo di creare un coordinamento padano per dare stabilità e programmazione alle misure d'emergenza e a quelle strutturali. Il messaggio del ministro dell'Ambiente è di buon auspicio, adesso si può creare un serio tavolo di lavoro: non esiste un partito dello smog.

Ci saranno le solite polemiche, si dirà che tanto non serve, perché magari prima del 28 febbraio arriveranno pioggia e vento a ripulire l'aria. C'è sempre una buona ragione per dire di no al blocco del traffico: i saldi, un derby o la settimana della moda. Persino la convinzione (giustificata) che un'aspirina non guarisce una febbre da ca-

vallo. Ma da qualche parte bisogna cominciare e bene hanno fatto Sergio **Chiampano** e Letizia Moratti a chiedere un'azione forte ai comuni più esposti all'aria inquinata: con la salute e i polmoni di anziani e bambini non si deve scherzare.

Sappiamo che certi sacrifici, quando si ha la sensazione che siano di dubbia utilità, rendono difficile la loro accettazione. Nella battaglia contro lo smog è sempre mancato il coraggio di una lunga programmazione: misure d'emergenza come i blocchi domenicali del traffico o le targhe alterne dovrebbero essere decise con largo anticipo, per dare modo a tutti di organizzarsi nel migliore dei modi. A questo dovremo arrivare, per dare sostegno alle politiche ambientali che non sono un capriccio delle mamme antismog, ma un obiettivo da raggiungere nell'interesse di tutti. Prepariamoci adesso, pur con i dubbi sui tempi e sui metodi della decisione presa, a non sprecare l'opportunità di ricominciare una battaglia civica per il futuro.

**Giangiaco Schiavi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

